

Ateneo, via libera ai nuovi uffici

Il Cda ha approvato il Piano di riordino contestato dal personale

Il Piano di riordino degli uffici ha ottenuto il via libera dal consiglio di amministrazione dell'università e il personale conferma lo stato di agitazione. Oggi le rappresentanze sindacali unitarie potrebbero decidere se concretizzare la protesta con qualche giornata di sciopero, con un corteo o con alcuni sit-in.

«Se scendessero in sciopero sarei sorpreso» ha affermato, ieri, una volta chiusa la seduta del Cda, il rettore, Furio Honsell, soddisfatto per il risultato portato a caso. Il Piano, infatti, su 17 presenti, ha incassato 16 voti a favore e uno solo contro. Quello di uno dei due rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Il terzo era assente. «Si tratta di un progetto incentrato sulle nuove esigenze dell'università che favorisce i percorsi di carriera. Un'opportunità mai concessa prima d'ora, basti pensare

Ateneo: il riordino degli uffici

- Le 6 ripartizioni diventeranno 5 direzioni
- La segreteria e i centri di supporto passano da 17 a 9
- Biblioteche da 6 a 5
- I dipartimenti aumentano da 28 a 30

Dotazione organica	
Dirigenti	+ 5
Vice dirigenti	+ 20
Funzionari	+ 9
Assistenti	+ 34
Operatori	- 43

30 nuove assunzioni entro il 2007

A bilancio previsto 250 mila euro per indennità di disagio

Tempo di attuazione: entro settembre

che fino a poco tempo fa gli attuali livelli C (*assistenti ndr*) erano contingentati a livello nazionale». La riorganizzazione degli uffici centrali non prevede tagli di organico, al contrario comprende tutti gli assunti a tempo determinato per un incremento di 25 unità. Entro l'anno saranno assunti a tempo indeterminato 30 tecnici amministrativi. A bilancio, inoltre, sono

stati stanziati 250 mila euro per pagare anche l'indennità di disagio.

«È un assetto di vertice che per la prima volta prevede una figura dirigenziale» ha insistito il rettore, senza escludere l'affidamento di incarichi dirigenziali a tempo e nel garantire, però, che «dove possibile privilegeremo le competenze interne». Lo stesso rettore ha ammesso che, al

Le rappresentanze sindacali confermano lo stato di agitazione

momento, all'interno dell'università molte persone sono sottoinquadrate.

Il rettore e il direttore amministrativo, Daniele Livon, l'estensore del Piano, sono convinti che la protesta del personale è immotivata. «Anche perché – hanno giurato – nel corso delle varie presentazioni del documento non abbiamo visto crescere il malcontento. Se l'avessimo avvertito avremmo aggiustato il tiro» ha sottolineato Livon, nel precisare che le richieste avanzate anche ieri mattina dalle Rsu «sono legittime ma non inerenti al Piano. Se emergerà qualche forte esigenza sarà valutata dall'apposita commissione composta anche dai rappresentanti delle Rsu e del personale». A settembre, infatti, scatterà la prima verifica sull'impatto determinato dal riassetto della struttura organizzativa che sarà completata nel giro di due anni. (g.p.)